



Gui, M., *Le trasformazioni della disuguaglianza digitale tra gli adolescenti: evidenze da tre indagini nel Nord Italia*, in «Quaderni di sociologia», n. 69 = 3, 2015, p. 33-55.

In Italia negli ultimi 15 anni si è verificata una riduzione sempre più chiara del divario di accesso a internet tra individui con diversi livelli di istruzione, condizione economica e genere. In particolare nella popolazione giovanile tali "trend" di chiusura del divario digitale si sono resi visibili in maniera ancora più netta. Tuttavia al diminuire delle preoccupazioni relative al semplice accesso, la teoria sociologica ha sviluppato il concetto più ampio di "disuguaglianza digitale" e la ricerca ha dimostrato che permane e semmai si allarga un insieme di differenze relative ai diversi usi che le persone fanno della rete. In particolare si può evidenziare un problema di sovra-consumo digitale nei segmenti sociali più svantaggiati, per cui la quantità dell'utilizzo diventa un indicatore negativo, di disagio anziché di inclusione sociale. L'autore ha svolto tre indagini su campioni rappresentativi degli studenti di tre scuole superiori in Trentino, Lombardia e Valle d'Aosta e i dati raccolti rappresentano la fonte più ricca disponibile oggi in Italia sull'uso di internet tra i giovani.

I risultati emersi dall'indagine offrono il quadro seguente: l'inclusione digitale non rispecchia necessariamente la stratificazione sociale, alcuni usi specifici restano più presenti tra i segmenti privilegiati, altri rappresentano un terreno trasversale di uso della rete, altri, infine, sono più frequenti nei segmenti più svantaggiati. Tra i giovani questo fenomeno è molto visibile. La teoria della disuguaglianza digitale presenta tre linee di sviluppo: superare l'equazione implicita tra maggiore uso e maggiore inclusione, descrivere in termini qualitativi le differenze dell'utilizzo di internet dei diversi segmenti sociali e, infine, riflettere sulla categoria del sovra-consumo, cercando di capire se la maggiore pervasività del digitale presente nei segmenti più svantaggiati sia un fattore di potenziamento della disuguaglianza sociale esistente. È utile anche esaminare la natura degli interventi di sviluppo della competenza digitale nella scuola, non tanto per sviluppare le abilità nell'uso delle nuove tecnologie, quanto come spunto per limitarne e indirizzarne l'utilizzo, favorendo un uso critico ed equilibrato dei media nella vita, anche extrascolastica, di ragazze e ragazzi.